

VERSO LO SCIOPERO PRECARIO

<http://italy.euromayday.org> - www@sanprecario.org

Per dieci anni la **Mayday** è stata l'espressione della creatività dei precari e delle precarie, il luogo dove ci siamo riconosciuti, dove abbiamo coltivato le nostre relazioni e dove abbiamo reso visibile la nostra gioia e la nostra rabbia. Decine di migliaia di precari l'hanno animata, colorata, gridata e partecipata.

Nell'undicesimo anno di Mayday è tempo di esigere che i nostri desideri diventino realtà e di dimostrare che per questo siamo pronti a colpire chi sulla nostra precarietà prospera e fa profitti. Vogliamo che la Mayday si trasformi in un momento di passaggio - immaginazione, relazione, discussione - verso il primo vero sciopero precario.

Immagina se un giorno i call center non rispondessero alle chiamate, i trasporti non funzionassero, le aziende che sfruttano il lavoro precario fossero bloccate, le fabbriche chiudessero, la rete ribollisse di sabotaggi; immagina se ci riprendessimo la casa e gli spazi che non abbiamo.

Immagina se incrociassimo le braccia, diventassimo finalmente protagonisti e dimostrassimo che siamo forti: il paese si bloccherebbe.

Eppure si sa, i precari non possono scioperare: sono soggetti a ricatti troppo grossi, sconfitti, sfigati, sottomessi al volere dei loro datori di lavoro, ricattati dal contratto di soggiorno. Non vorranno davvero osare ciò che nessuno riesce nemmeno a immaginare?

Eppure... vogliamo riprenderci il diritto allo sciopero e usarlo per reclamare i nostri desideri. Vogliamo un **reddito universale e incondizionato**, sganciato dal contratto. Vogliamo un nuovo **welfare** fatto di diritti per tutte/i, di accesso ai beni comuni, di saperi, conoscenza, acqua, servizi sociali, casa, mobilità sostenibile. Siamo contro la speculazione che aggredisce le nostre città e i nostri territori. Chiediamo cittadinanza per i migranti slegata dal contratto dal lavoro, diritto alla libera circolazione e politiche dell'accoglienza.

Chiediamo la riduzione del caos delle forme contrattuali, chiediamo più soldi, e gridiamo con forza che rivogliamo ciò che ci hanno tolto: diritto alla maternità, alla previdenza, alle ferie. In poche parole, rivogliamo il diritto alla scelta, contro il ricatto del bisogno e della paura. **Pretendiamo di essere ascoltati.**

Precari e precarie, native e migranti, saremo in piazza il primo maggio per una Mayday di festa, di gioia e di rabbia, e per parlare di come e quando fare uno sciopero precario.